

Sì alle etichette di origine sui cibi Ma l'Ue potrebbe opporsi alla legge

Da dove viene ciò che mangiamo? D'ora in poi le etichette sui cibi dovranno dircelo. O almeno così vorrebbe l'Italia, ma l'Ue potrebbe non essere d'accordo. A stabilire le nuove regole sono le «Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari», approvate ieri dalla commissione Agricoltura alla Camera, dopo una battaglia di oltre un decennio appoggiata dalla maggior parte delle confederazioni agricole, prima tra tutte Coldiretti. L'articolo 4 del testo per assicurare ai consumatori una corretta informazione sui prodotti trasformati e non, rende obbligatorio riportare nell'etichettatura il luogo di origine o di provenienza e l'eventuale impiego di ingredienti in cui siano presenti degli Ogm (ovvero quelli geneticamente modificati in laboratorio, anche se non si hanno notizie su ciò che invece è stato modificato con l'uso di radiazioni nucleari). C'è però il rischio che l'Europa cancelli le nuove norme italiane, in contrasto con la «direttiva etichettatura 2000/13/CE» che prevede che l'indicazione dell'origi-

La nuova norma Provenienza obbligata su tutti i prodotti. Per l'Ue: solo su alcuni

ne sia volontario per la generalità dei prodotti, mentre solo per alcuni - fra i quali carni bovine e di pollo, uova, miele e prodotti ittici freschi - l'indicazione della provenienza è obbligatoria. «Oggi si è compiuto un passo in avanti per la tutela dei consumatori, anche se la legge rischia di essere inefficace sul piano operativo e potrebbe essere contestata dalla Commissione Ue», conferma anche il Pd Paolo De Castro, che al Parlamento europeo è presidente della Commissione Agricoltura e Sviluppo rurale.

Intanto, mentre Coldiretti - che ieri ha festeggiato le nuove norme offrendo a piazza Montecitorio ghiotti bocconi di una salsiccia lunga 100 metri - così come la Confederazione italiana agricoltori e tanti singoli produttori plaudono alla nuova legge, Federalimentare protesta: «L'approvazione del ddl sull'etichettatura obbligatoria d'origine rischia di penalizzare fortemente la competitività delle nostre aziende alimentari, con un aggravio di costi fino al 15%, perché le etichette dovrebbero subire continui aggiornamenti». **AL.RUB.**

intervista a Giorgio Airaudo

«A Torino è finito un ciclo, il Pd capisca che può perdere»

Il sindacalista prende tempo sulla sua candidatura alle primarie: «Prima un vero programma di sinistra Fassino troppo sbilanciato su Marchionne»

ANDREA CARUGATI

ROMA
acarugati@unita.it

Anche ieri mattina, all'alba, era ai cancelli di Mirafiori a volantinare. Eppure, ora che le polveri della battaglia contro Marchionne si sono appena posate, nella testa di Giorgio Airaudo, cinquantenne responsabile Auto della Fiom, si sta facendo strada l'idea di candidarsi alle primarie per il sindaco di Torino. «Sto facendo il sindacalista», risponde secco al telefono.

Ma Sinistra e libertà è in febbrile attesa di una sua risposta per Torino.

«Guardi, le cose non stanno in questo modo. Le primarie sono il 27 febbraio. Dunque ci sono almeno due settimane per discutere di quale programma deve avere il centrosinistra per rivincere a Torino. E credo che sull'eredità di Chiamparino non è affatto detto che si vinca».

È un sindaco molto apprezzato.

«Sì, ma lo ha detto lui stesso che si è chiuso un ciclo in questa città. E non basta dire che si è amministrato bene. Quel progetto è finito, ora bisogna trovare risposte ai problemi nuovi e drammatici che vive Torino. Siamo una delle città più indebitate d'Italia. E poi i problemi sociali, le relazioni industriali: la vicenda Fiat ci ha posto davanti a un modello in cui, per attrarre investimenti, a pagare sono solo i lavoratori, che avranno condizioni di lavoro peggiori e meno libertà e diritti».

Sembra un programma politico...

«Sono molto legato alla mia città, non nego che ci sto pensando, ma i nomi sono l'ultimo dei problemi. Credo che alle primarie ci debba essere una candidatura unitaria di tutta la sinistra per mettere sul tavolo della coalizione delle questioni chia-

Chi è

Airaudo, l'anti-Marchionne che tifa Juventus



Cinquant'anni, figlio di due metalmeccanici, è stato segretario della Fiom torinese e poi di quelle regionali. Tifoso della Juventus, vive con la compagna e i tre figli: dal luglio 2010 è nella segreteria nazionale dei metalmeccanici Cgil.

re. Primo: senza un'alleanza con tutta la sinistra vincere sarà difficile. Secondo: le primarie stanno coinvolgendo i torinesi molto meno della vicenda di Mirafiori. E i candidati in campo non mi pare abbiano dato il meglio sul caso Fiat».

Dunque lei cosa farà?

«Mi impegnerò perché in queste due settimane si discuta su che città abbiamo in mente. Sul lavoro ci sono differenze rilevanti nel centrosinistra, non è il caso di parlarne? C'è il rischio di cullarsi nell'illusione che non sia possibile perdere, una sindrome di autosufficienza. Non vorrei che si ripetessero gli errori che hanno portato alla sconfitta alle regionali. Troppi amministratori si sono arruolati sotto la bandiera di Marchionne, tranne uno, l'assessore Tricarico».

Una coalizione troppo «marchionnista»?

Il caso Fiat

«Bisogna che la coalizione ne discuta seriamente. Per vincere bisogna parlare anche a chi ha votato no»

«Per vincere le elezioni bisogna vincere anche i tanti che hanno votato sì contro voglia, e quelli che hanno votato no e si sentono abbandonati dalla politica».

È una critica a Fassino?

«Io non mi sarei sbilanciato così, Marchionne aveva già tanti sostenitori... Il modello che Fiat propone non ha nulla a che fare con la modernizzazione». ♦

POST-PARENTOPOLI

Fitch abbassa il rating di Roma: «In crescita il debito del Comune»

L'affidabilità creditizia della Capitale diminuisce. Fitch ha ridotto il rating di lungo termine del Comune di Roma da «AA-» ad «A+» e quello di breve termine da

«F1+» ad «F1». Questo, sottolinea l'agenzia di valutazione, riflette problemi dovuti anche alla debolezza del bilancio corrente di Roma, «in un contesto di prevista crescita del debito, sia del Comune che delle aziende partecipate». Ovvero nei conti delle società travolte negli ultimi tempi insieme al sindaco Alemanno dallo scandalo di Parentopoli.

COMUNE DI CERVIA (RA) (C.F. e P.IVA 00360090393) Estratto bando di gara
Appalto integrato per progettazione esecutiva ed esecuzione opere di collegamento tra Via dei Cosmonauti S.S.16 ed ex-S.S. 71bis mediante svincolo a livelli sfalsati e sottopasso della linea ferroviaria Ravenna-Rimini - I° stralcio funzionale. C.U.P.: E89J08000160005 - CIG: 0673829D44; Procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi degli articoli 83 e 86 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e ss.mm.; l'importo base d'asta di € 9.475.000,00 di cui: € 9.250.000,00 per lavori (a corpo € 8.772.771,05, a misura € 459.116,24 ed in economia € 18.112,71), € 115.000,00 per la progettazione esecutiva, - € 110.000,00 per oneri per la sicurezza. Soggetti a ribasso d'asta: € 9.346.887,29 di cui per lavori € 9.231.887,29 (a corpo € 8.772.771,05 a misura € 459.116,24), - per progettazione € 115.000,00 a corpo. Non soggetti a ribasso d'asta: € 128.112,71 (lavori in economia € 18.112,71, - Oneri per la sicurezza € 110.000,00) cat. prevalente OG3 cl. V, - opera scorribile cat. OS21 cl. IV - opere subappaltabili: - Cat. OG6 cl. II, - Cat. OG11 cl. II, - Cat. OS24 cl. II, - Cat. OS25 cl. I, - Cat. OS13 cl. I; termine presentazione offerte: 01.03.2011 h. 13.00; GARA: 04.03.2011 h. 9.00; Informazioni tecniche: Società di Ingegneria COGEST S.r.l. Via Battuti Rossi n. 6 - 47100 Forlì - Ing. Piero Flamigni 0543.32999; Informazioni amministrative: Ufficio contratti Tel. 0544/979218 Bando integrale: Albo Pretorio. Sito Internet: www.comunecervia.it e www.quasap.it/sitar.

Responsabile del procedimento: Geom. Emanuela Fabbri - Il Dirigente Settore AA.GG. D.ssa Loretta Bernabucci